

LES MERVEILLES DU MONDE: 56 VILLABONA

Carissima Compagnia Gongolante,
per festeggiare il sopravvissuto bosco Brombeo ho imboccato il cavalcatangenziale che porta a
Catene.



Dalla sommità del ponte, guardando sulla sinistra, lungo la tangenziale, si vede il tratto superstite
del fosso di confine del bosco di circa 450 metri



che corre per 250 metri prima di via Del Bosco e per altri 200 metri dopo via Del Bosco.

Disceso il ponte



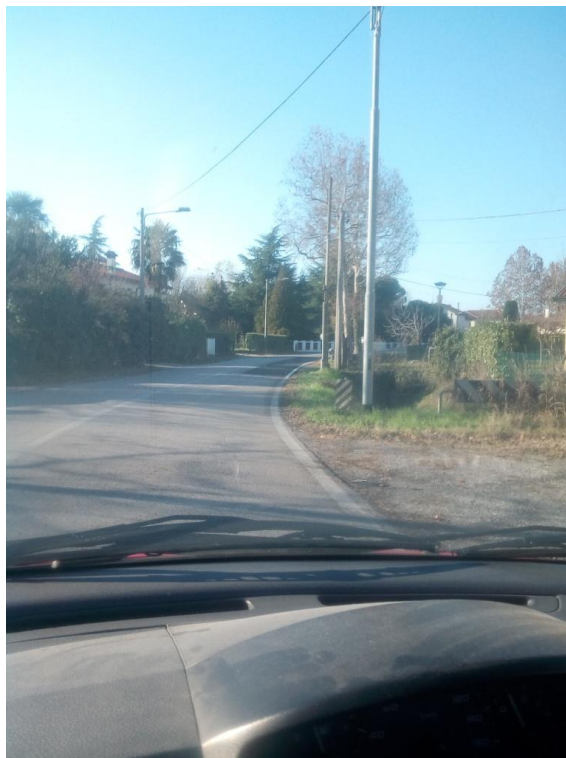
ed arrivati alla sua base, non proseguiamo su via Bottenigo, ma, invece, imbocchiamo, a sinistra, via Villabona che ritorna verso la tangenziale per poi fare una curva a gomito.



Percorsi quattrocento metri più o meno rettilinei c'è un'altra curva stavolta a sinistra di nuovo in direzione del casello autostradale che porta il suo nome.



Ancora duecento metri di rettilineo e, poi, un dolce curvone ci porta verso destra, finché, a destra, inizia via degli Olmi e pochi metri più avanti, sulla sinistra, via dei Salici.



Subito dopo, a sinistra, si affaccia l'osteria "Da Napoeti" storico ritrovo dei fioi (trad. ragazzi, ma anche amici non più ragazzi).



I fioi più giovani debordano, come d'abitudine all'esterno



mentre i fioi meno giovani siedono all'interno dove, per la verità l'offerta di cicchetti è molto limitata anzi direi che c'erano solo uova sode che ci siamo anche pelate da soli.

L'oste, alla nostra richiesta di avere mezzo uovo a testa, ci ha detto che era finita la guerra quando i bambini credevano che le galline facessero le mezze uova e che, dato che era tempo di abbondanza, le uova erano intere o non erano!

Avete inteso che ho usato il plurale perché "Da Napoeti" mi ci ha portato Gianvettore (nomen omen, trad: un nome un destino) per tutto il mondo Gianni, che, anche se un po' sfocato, vedete alle prese con l'uovo sodo da sbucciare.



Senza di lui non sarei mai arrivato all'osteria "Da Napoeti" dato che le indicazioni di Luca da Miran la situavano in via Dei Pioppi, invero assai vicina, che avevo battuto in lungo e in largo rassegnandomi quando mi era giunta voce che l'osteria fosse stata chiusa dopo la morte della storica titolare Ester Stocco nel 2015.

Gianni nel 2004 lavorava a Treviso e percorreva il Terraglio in andata e ritorno tutti i giorni; per impiegare il tempo si mise a contare i platani del Terraglio arrivando alla conclusione, dopo mesi di conte, che erano 165 all'andata e 156 al ritorno.

Gianni si è posto, quindi, l'obiettivo di capire quale fosse il più imponente, cosa che non vi rivelerò, ma vi basti sapere che da allora Gianni è diventato un appassionato misuratore di circonferenze di tronchi di alberi che, come tutti sanno, vanno misurati a 120 centimetri da terra.

Gianni ha trovato il modo di trasmettere questa sua passione, coinvolgendo nella misurazione intere scolaresche, alle quali ha anche insegnato ad apprezzare le carezze delle seriche foglie primaverili e la polposa morbidezza di quelle estive, per non parlar della raccolta della frutta che molti bambini pensavano fosse prodotta direttamente dal supermercato sotto casa.

Un albero è stato il nostro obiettivo successivo, ovvero il pioppo che sorge in corrispondenza di via Grapputo



a fianco del ponte che attraversa lo Scolo Rietto.



Gianni è particolarmente legato a questo pioppo perché alla sua ombra il suo papà veniva sempre a trovare i fioi che avevano attrezzato il sito con una panchina, tutt'ora esistente, ricavata da una traversina dei binari



e un poggia schiena.



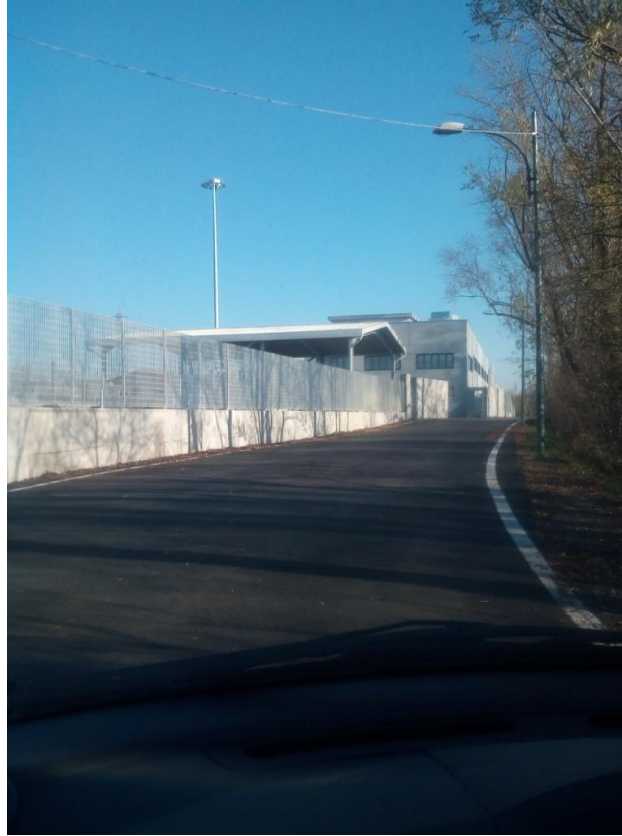
Da lì, protetti dal guard rail, si può godere un silenzio quasi assoluto con lo sguardo sulla campagna interrotto solo dal capitello.



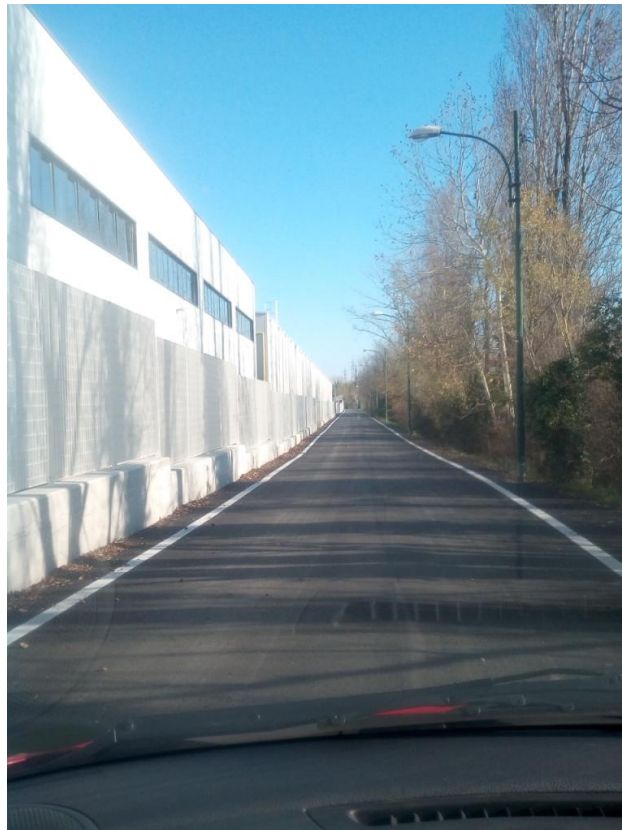
Da qui si può continuare lungo via Villabona fra gli alberi che, assicura Gianni, garantiscono in estate almeno tre gradi di temperatura in meno rispetto a quella circostante.



Unico neo, quando si arriva lungo il parco ferroviario,



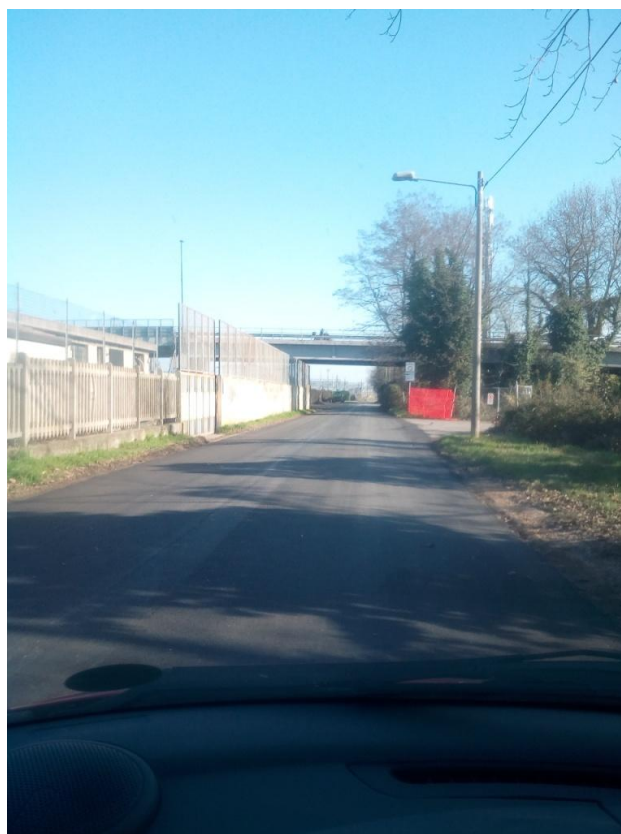
il lungo capannone di trecento metri (dicono gli abitanti) in realtà di 226 metri che a detta dei residenti toglie l'aria alla zona.



Poco dopo la fine del capannone finisce anche via Villabona che si immette su via degli Olmi



che percorriamo girando a sinistra e seguendo il parco ferroviario fino a passare sotto al cavalcaferrovia di Chirignago.



Duecento metri più in la finisce via degli Olmi ed iniziano via Parco Ferroviario che prosegue lungo il parco ferroviario e via Catene che entra nel cuore dell'omonima storica località.



Arrivederci a domenica prossima quando scriverò e documenterò cose che voi umani...

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo per **martedì 18 dicembre a Vicenza in piazza duomo 2 (sala dell'Arco)** l'incontro dibattito "Decreto Sicurezza"



18 dicembre 2018

Giornata Internazionale di Solidarietà con i Migranti

Decreto Sicurezza

Diritto, Accoglienza, Solidarietà

Incontro Dibattito Testimonianze

18 dicembre 2018

ore 18.00 – 19.45

Palazzo delle Opere Sociali
Vicenza, piazza Duomo 2 (sala dell'Arco)

Ne parleranno:

Avv. Mario Faggionato (Giuristi Democratici)

Franco Balzi (Sindaco di Santorso)

Don Enrico Pajarin (Caritas vicentina)

Moderata: **Luciano Carpo** (Migrantes)

Il diritto

L'accoglienza

La solidarietà



Prima dell'incontro:

ore 17.30 – 18.00

FLASH MOB

in **Piazza Garibaldi (Poste) – Vicenza**

Promuovono: Casa per la Pace, Giuristi Democratici, Caritas, Pastorale Sociale del Lavoro, Ufficio Migrantes.
Info: Casa per la Pace, Via Porto Godi 2, Vicenza. Mail: casaperlapace@gmail.com – tel. 0444 327395.
Cell. 334 7563705; 333 3410606

Vi segnalo per **mercoledì 19 dicembre a Padova in via San Francesco n° 126** lo spettacolo teatrale scritto dal nostro Ernesto Milanese (vedi locandina)